

Seguire il Signore nella Chiesa

Accogliamo il vescovo Giuliano

Ci prepariamo ad accogliere il vescovo Giuliano, pastore della nostra diocesi di Vicenza. Vogliamo sia l'occasione per sentirci Chiesa e scoprire che la comunità cristiana non è una semplice organizzazione tra le altre, ma è la famiglia dei discepoli di Gesù che in ogni tempo della storia cerca di conoscere, amare, seguire il Maestro, Gesù buon pastore.

Proponiamo dei suggerimenti semplici da personalizzare e da adattare per le famiglie, i bambini e i ragazzi.

Per i bambini e le famiglie

Video: "La Chiesa, popolo di Dio" - <https://www.youtube.com/watch?v=fCpQheAVoCc>

Per i ragazzi della catechesi e dei gruppi

Attivazione

PROPOSTA 1

Stampiamo o disegniamo la facciata della chiesa Cattedrale di Vicenza. Ritagliamo l'immagine in tanti tasselli, più del numero dei ragazzi.

Consegniamo uno o più pezzi che abbiamo ritagliato e chiediamo a ciascuno di scrivere sul retro dell'immagine nomi di persone, iniziative, attività, luoghi che conoscono della parrocchia e della Chiesa (tra i materiali allegati trovate l'immagine della facciata della chiesa Cattedrale).

Quando avremo ricostruito il puzzle e attaccato insieme i pezzi, girando l'immagine ci apparirà che la Chiesa non è un edificio di pietre, ma un insieme di persone, relazioni, momenti di vita: la Chiesa è il popolo di Dio.

PROPOSTA 2

Possiamo anche, in chiesa o in altro luogo preparare una strada (con creatività potremo preparare la strada con sabbia e sassi, con dei cartelloni, ...) e poter collocare delle orme con nomi di persone, iniziative e attività che sono parte della vita della parrocchia/Chiesa che conosciamo. La strada tracciata conduce all'immagine di Gesù, se siamo in chiesa verso l'altare e la Croce. Questo ci offre l'immagine concreta dell'essere popolo di Dio, in cammino verso Cristo. Se predisponiamo la strada in Chiesa, sarà possibile arricchirla con le orme preparate da vari gruppi e persone, come segno concreto che rimane per la comunità.

Ascolto della Parola e approfondimento

Proponiamo alcuni brani del Nuovo Testamento per poter metterci in ascolto della Parola e scoprire il senso del nostro essere Chiesa.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 15,1-13)

¹ "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le

mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Come i tralci che hanno linfa dalla vite, così noi discepoli del Signore, solo in Lui possiamo trovare gioia. Come essere uniti al Signore dopo più di 2000 anni dalla sua esistenza terrena? Il Signore ci ha lasciato la sua Parola, l'Eucaristia, il nostro ritrovarci insieme. Abbiamo bisogno di chi ci guida per camminare con il Signore Gesù e non prendere ciascuno la propria strada.

OPPURE

Dalla Lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini (Ef 4,1-13)

¹Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, ³cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. ⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

¹¹È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, ¹²per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

All'inizio i cristiani erano come un piccolo gregge in mezzo ai popoli della terra. Oggi sono moltissimi e solo il Signore conosce il loro nome e la loro storia. Dal giorno della Pentecoste, lo Spirito Santo abita in essi come in un tempio. Egli li chiama da tutte le nazioni e da tutte le razze e suscita in loro la fede nel Signore Gesù. A tutti distribuisce i suoi doni, perché insieme siano fedeli testimoni di Gesù nel mondo. Tutti siamo chiamati a vivere il dono della comunione e dell'unità, superando le divisioni tra i cristiani.

La Chiesa e il servizio del vescovo

La parola 'Chiesa' deriva da un termine greco 'ekklesia', che significa assemblea convocata dal Signore. Gesù è il nostro Signore. Noi siamo la sua squadra, una squadra internazionale, di diverse culture, fatta di persone di ogni paese e per questo la Chiesa è cattolica cioè universale, aperta a tutti. Il Signore ci ha chiamato ad essere la sua Chiesa e a prenderci sura del mondo attraverso la vita di tutti i giorni.

Nella comunità cristiana e nelle celebrazioni possiamo portare i nostri talenti e incontrare il Signore nella Parola e nell'Eucaristia. Perché una squadra, una famiglia funzioni, ciascuno ha il proprio servizio.

Il vescovo è la guida dei credenti delle parrocchie che insieme formano la diocesi. I vescovi, insieme, sono i 'successori degli apostoli' tengono vivo il legame tra noi e i primi discepoli. Il vescovo guida i credenti a seguire Gesù che è l'unico Maestro che ci mostra che si è grandi quando si serve gli altri e si dona la vita. I diaconi, i preti collaborano con il vescovo per guidare a Gesù Cristo.

Il vescovo, per tener vivo il nostro legame con la Chiesa e con i primi apostoli, amministra il sacramento della Cresima e quando non può essere presente invia un suo delegato. Ordina i diaconi e i preti, consacra gli Olii santi per la celebrazione di sacramenti della fede.

Papa Giovanni XXIII così diceva: "Il vescovo è la fontana sulla piazza del villaggio, la sorgente d'acqua viva che scorre per tutti, di giorno e di notte, d'inverno e d'estate, per i bambini come per gli adulti. Ci si va a dissetarsi, lavarsi, purificarsi, riprendere le forze, e solo guardandola scorrere si trova serenità e pace...Uomini di ogni categoria vengono alla sua povera fontana. La sua funzione è dare acqua a tutti".

A servizio dell'unità e della comunione fra tutte le Chiese, operano i successori degli apostoli: il Papa e i vescovi uniti con lui. Lo Spirito Santo li sostiene con uno speciale dono di grazia, perché svolgano con forza e fedeltà la missione loro affidata di padri, maestri e pastori nel popolo di Dio. Ogni domenica e in ogni celebrazione eucaristica noi preghiamo per il Papa e per il nostro vescovo. "Conferma, o Padre, nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra, il tuo servo e nostro Papa, il nostro vescovo, tutto il clero e il popolo che tu hai redento". **I successori degli apostoli sono il Papa e i vescovi uniti con lui.**

Nella diocesi il vescovo guida la comunità insieme con i preti, egli li invia in missione nelle parrocchie. Conosciamo certamente i preti della nostra comunità. È Gesù che chiama, come un giorno chiamò a sé quelli che volle, per mandarli a predicare nel suo nome, e disse loro: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi". (**Gv 15,16**) La risposta esige un cuore pronto e generoso. Il sacerdote è chiamato da Dio a consacrare a lui e ai fratelli tutta la vita. A imitazione di Gesù, non si forma una sua famiglia. Eppure non è solo: è amico di tutti. Con la testimonianza della sua vita e della sua parola egli annunzia il Vangelo, celebra l'Eucaristia e gli altri sacramenti perché la comunità cresca nella fede e viva nella carità.

I segni del servizio del vescovo

Il servizio del vescovo è espresso da alcuni segni che contraddistinguono la sua missione di guida e di pastore. Sono le 'insegne episcopali' che dicono chi è e cosa è chiamato a fare il vescovo: la croce, l'anello, la mitria e il pastorale.

La **croce pettorale**: una croce piuttosto visibile, a volte preziosa, portata al collo e che ricade, appunto, sul petto. Il suo utilizzo nella Chiesa da parte dei vescovi è stato disciplinato abbastanza di recente e si fa risalire al periodo del Concilio di Trento ma il suo uso da parte del papa e dei vescovi è documentato fin dai primi tempi del Cristianesimo, come provano molte fonti letterarie.

Il suo significato non è «né di ornamento, né di gioiello, ma di simbolo prezioso della fede e segno visibile e materiale del legame con Cristo». Il vescovo, infatti, come successore degli apostoli, è chiamato a condividere la croce del Signore e a proclamare la fede, indicare ai cristiani che seguire Gesù è vivere e credere nella risurrezione.

Il vescovo porta l'**anello** all'anulare della mano destra. È «segno della fedeltà e dell'unione sponsale con la Chiesa, sua sposa». Indica la scelta di obbedienza e di servizio alla Chiesa e il prendersi cura dei fedeli.

Nelle celebrazioni liturgiche il vescovo indossa la **mitria** (letteralmente, dal greco, la parola significa "fascia per la testa", "benda" o "turbante"). Adottata in maniera ufficiale e uniforme dai vescovi a partire dal X secolo, prende lo spunto dal turbante indossato dai sacerdoti giudaici ma sicuramente vuole essere l'alternativa religiosa della corona usata nell'ambito civile (come si intuisce più facilmente dalla "tiara" usata nella liturgia orientale. La mitria latina è costituita da due pezzi di stoffa rigida di forma approssimativamente pentagonale, uniti parzialmente ai lati in modo tale che le due punte superiori siano libere e che nella parte inferiore si formi lo spazio per poterla indossare. Nella parte posteriore ha due nastri di tela, detti infule. Il significato delle due punte indica l'Antico e il Nuovo Testamento, dei quali il vescovo è l'annunciatore, il custode e l'interprete per il popolo di Dio a lui affidato e ricorda in modo permanente le due falde del libro dei Vangeli che durante il rito di ordinazione del Vescovo viene tenuto aperto sul capo dell'eletto. È il simbolo dell'impegno del Vescovo ad accogliere la grazia di Dio per continuare l'impegnativo e profondo cammino verso la santità

La quarta e ultima insegna è il **pastorale**. Il vescovo, si prende cura della fede e della morale del gregge che il Signore gli ha affidato. La forma del pastorale si ispira ai bastoni da pastore, largamente diffusi in tutti i popoli nomadi, come quello giudaico delle origini ma anche, più vicino a noi, nei Balcani: la parte superiore era ricurva per catturare le pecore fuggitive, agganciandole su una zampa, mentre la parte inferiore era appuntita per pungolare quelle che non camminavano al passo col gregge. Con il passare del tempo, è andata stilizzandosi soprattutto nella parte superiore, diventata un ricciolo. La missione del vescovo è essere guida del gregge della Chiesa di Dio che gli viene affidato.

Attività

Decidiamo se fare un quiz a squadre o a staffetta tra i ragazzi del gruppo.

I missionari sono i successori degli apostoli?

I vescovi sono i successori degli apostoli?

Tante parrocchie formano una diocesi?

Quante sono le parrocchie della diocesi di Vicenza? (risposta a scelta multipla) Meno di 100 – tra 100 e 200 – meno di 400 – più di 500

Il Parroco guida una diocesi?

La chiesa dove celebra il Vescovo si chiama Duomo?

Il Papa è il successore di S. Pietro?

La chiesa è diffusa in tutto il mondo?

A noi il Signore ha dato gli stessi doni?

A ciascuno di noi il Signore dà doni diversi?

Il cristiano è chiamato a mettersi a servizio dei fratelli?

Il cristiano è libero di pensare solo per sé?

La Diocesi è una grande famiglia guidata dal Vescovo?

La parrocchia è una comunità autonoma o è parte della diocesi?

In quale celebrazione liturgica preghiamo per il papa e il vescovo?

Chi fu il primo papa?

Il nome di almeno 4 papi dal 1900 ad oggi.

Chi sono i successori degli apostoli?

Chi unisce in modo speciale il Papa e i vescovi uniti con lui? Lo.....

Chi guida la Chiesa nella nostra diocesi?

Come si chiama la chiesa dove celebra il vescovo?

Dove si preparano i giovani al sacerdozio?

Scrivi un sinonimo della parola sacerdote?

Alla lavanda dei piedi Gesù ci mostra che nella Chiesa, essere capo è?

Preghiera (alternando un solista e **tutti**)

Gesù dice ai suoi discepoli: *“Io sono il buon pastore”*.

Guadaci Signore sulla strada del bene.

Accompagna i passi del nostro cammino soprattutto quando siamo stanchi, quando siamo distratti e rischiamo di perderci.

Tu non ci lasci da soli: ci metti vicino le persone che ci vogliono bene.

Gesù dice ai suoi discepoli: *“Io sono in mezzo a voi come colui che serve”*.

Signore Gesù tu hai lavato i piedi dei tuoi discepoli per mostrarci con i fatti come vivere.

Non ti bastano solo le buone parole, ma hai scelto gesti concreti.

Il più grande è chi è a servizio nei gesti quotidiani.

Gesù dice ai suoi discepoli: *“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”*.

Donaci Signore di sentire la tua presenza anche attraverso la comunità che si riunisce ogni domenica.

Grazie per il servizio in mezzo a noi del vescovo Beniamino.

Grazie per il nuovo vescovo Giuliano che tra noi ci ricorda che siamo tutti discepoli che seguiamo

Te, unico e grande Maestro e Pastore che ci guida alla gioia.

Padre nostro...

PASTORALE DEI RAGAZZI: Per vivere un'attività e scoprire con i ragazzi l'essere parte della chiesa assieme a S. Francesco, vedi: <https://pastoralegiovanilevicenza.it/ragazzi/> - https://pastoralegiovanilevicenza.it/wp-content/uploads/2022/07/Laboratorio- Sui-passi-di-s.-Francesco_.pdf